ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 16 Settembre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9376

Nel Marocco.

L'armistizio prorogato.

PARIGI 15 (N). Il generale Drude telegrafa in data odierna: Soltanto tre piccoli gruppi di marocchini si trovano ancora accampati a 25 chilometri da Casablanca. La gente della tribù degli Zenata inviò dal generale Drude un negoziatore con la preghiera di prolungare l'armistizio per rendere possibile ai delegati di tutte le tribù di venir qui in persona o di farsi rappresentare. Il generale Drude acconsentì a prolungare l'armistizio fino ad oggi a mezzogiorno. Si conferma che la maggior parte delle tribù vogliono la pace.

PARIGI 15 (N). Si telegrafa da Casablanca in data 14: La situazione continua a mantenersi calma. Le mehalla di Merchiph e di Tettmellil si trovano accampate attualmente fuori della portata dei cannoni. Da ieri, però, a quanto si annuncia, un certo numero di marocchini sono ritornati indietro e sembrano concentrarsi a Sidi-Mumen. Alcune famiglie marocchine le quali desideravano ritornare a Casablanca sono giunte qui ieri. Oggi dopo un interrogatorio fu permesso loro di rimanere a Casablanca.

I negoziati con le tribù.

PARIGI 15 (N). Un telegramma ufficiale dice: Gli Sciauias negoziano con le altre tribù. Queste trattative spiegano il perchè fu chiesto e concesso un armistizio. L'inviato degli Sciauias giunto a Casablanca dichiarò che se le altre tribù non vorranno mettersi d'accordo con essi gli Sciauias ricorreranno alla forza.

PARIGI 15 (N). I dispacci giunti finora da Casablanca non dicono se i capi delle tribù sieno giunti colà per offrire la loro sottomissione. Il presidente dei ministri Clèmenceau dichiarò che l'arrivo dei capi sarebbe seguito oggi. Interrogato se sia vero che come annuncia un dispaccio da Berlino la Francia sarebbe decisa di consegnare Casablanca agli spagnoli, il ministro rispose, che questa questione non fu discussa.

I marocchini continueranno la lotta?

PARIGI 15 (N). L'«Echo de Paris» ha da Tangeri: Secondo notizie portate da informatori, le tribù intorno a Casablanca non si sono disperse. Le mehalla si riorganizzano ed attendono rinforzi.

Il «Journal» ha da Casablanca che soltanto le tribù che accampano più lontane da Casablanca sono risolute a continuare la lotta.

La polizia franco-spagnola a Tangeri.

TANGERI 15 (Havas): Il residente francese Regnaul si recò a Casablanca a bordo di un incrociatore. Il ministro della guerra sceriffiale acconsentì che la polizia a Tangeri sia organizzata come era stato previsto negli atti di Algesiras.

A Mazagan.

LONDRA 15 (Reuter). Si telegrafa da Mazagan che colà un cittadino inglese fu assalito di notte da una banda di predoni la quale però fu scacciata da una sentinella. Uno dei predoni fu ucciso ed un altro fu ferito.

I due sultani in marcia per Rabat.

FEZ 15 (Havas). Il sultano Abdul Azis è partito il 12 corr. nel pomeriggio per Rabat.

LONDRA 15 (Reuter). Mulai Hafid avrebbe l'intenzione di marciare il 23 corr. con una mehalla di 30.000 uomini da Marrakesc direttamente a Rabat.

Il buon senso d'un giornale spagnolo.

MADRID 15 (N). Il giornale «El Pais» esprime la sua soddisfazione per il fatto che nell'operazione di Taddert nessun ufficiale spagnuolo si trovava fra lo stato maggiore del generale Drude e soggiunge: Però se gli spagnuoli non fanno nulla nel Marocco, perchè vi rimangono? Non sarebbe preferibile richiamarli in patria ed inviare invece nelle acque di Casablanca una nave da guerra coll'incarico di servire di rifugio agli europei, qualora avvenissero nuovi eccidi?

La Germania e l'occupazione dei porti marocchini.

PARIGI, 15 (N). Il «Gil Blas» smentisce la notizia che di tutte le tredici potenze rappresentate alla conferenza per il Marocco solo alla Germania sia stata comunicata l'intenzione della Francia e della Spagna di occupare eventualmente porti con forze militari francesi e spagnole. Il giornale constata che questa comunicazione fu fatta oralmente a tutti i Governi e nella solita forma; soltanto il segretario di Stato germanico de Tschirtschky espresse all'ambasciatore francese Cambón il desiderio di aver la comunicazione in iscritto. Naturalmente l'ambasciatore corrispose a questo desiderio.

Il suffragio universale per le Diete.

VIENNA 15 (N). Telegrammi da Praga, Leopoli, Cernovitz e Linz, annunciano che oggi si tennero in quelle città comizi indetti dai socialisti a favore del suffragio universale per le Diete. L'ordine non fu turbato.

Il congresso dei liberi pensatori del Lazio.

ROMA 15 (N). A Marino si tenne stamane l'annunziato congresso del libero pensiero. Alle 9.30 si formò un corteo di circa 2000 persone con 50 bandiere delle associazioni politiche di Marino, di Roma e di altre città del Lazio. Il corteo attraversò la città festosamente imbandierata. I congressisti in numero di circa 250, si recarono al Teatro Cavallotti, sede del congresso. Il sindaco di Marino inaugurò il congresso e l'assemblea lo acclamò presidente. Il congresso iniziò quindi i suoi lavori.

L'enciclica sul modernismo.

ROMA 15 (N). Domani l'«Osservatore romano» pubblicherà l'enciclica sul modernismo. Essa sarà lunga 17 colonne del giornale, perchè il giornale avrà un supplemento di due pagine. La pubblicazione di domani sarà in latino; martedì prossimo sarà ripetuta in italiano. A quanto si assicura l'enciclica ha carattere quasi esclusivamente dogmatico e tende a dimostrare, contrariamente a quello che è stato detto, cioè che la condanna di certe proposizioni emesse dal Santo Ufficio mirassero più che altro alle persone dei modernisti, che invece esse furono frutto di ponderato studio, mercè il quale fu riconosciuto che tali proposizioni contrastano col dogma e sono ad ogni modo contrarie alla dottrina della chiesa cattolica. Pio X si intrattiene specialmente su questa dimostrazione volendo che si riconosca che tutto ciò che fu fatto contro i teologi e scrittori modernisti è stato fatto a ragion veduta dopo grande ponderazione in base a fatti provati e non per prevenzione contro gli scrittori.

IL VARO DELLA CORAZZATA „PISA".

LIVORNO 15 (N). Stamane al cantiere Orlando fu varata felicemente la r. nave da guerra «Pisa» alla presenza del ministro Mirabello, del prefetto, del regio commissario straordinario, dell'ammiraglio Grenet, del comandante marittimo di Spezia, delle altre autorità e di enorme folla. Dopo la benedizione religiosa, la baronessa Grenet spezzò la tradizionale bottiglia di vino spumante contro la nave fra il suono della marcia reale, il tuonare delle artiglierie e i frenetici applausi dei presenti.

ROMA 15 (N). L'inviato della «Tribuna» a Livorno al varo della nave Pisa, conversando col ministro Mirabello, ha avuto da lui i seguenti particolari sulla nave: La nave varata «Pisa» corrisponde ad un tipo che mancava alla nostra flotta, è una nave cioè di moderata pescagione, di elevata velocità, armata di artiglierie modernissime che hanno potenti effetti anche a grande distanza. Oltre a ciò è potentemente difesa. Essa riunisce insomma tutti i requisiti d'una nave da battaglia, ed è adatta a tutto; potrà anche essere messa in linea con le nostre maggiori navi. Il ministro ha dichiarato anche che facendo l'impostazione di quella nave non ha inteso per nulla di pregiudicare o rinunciare ai grandi tonnellaggi, che devono formare il nucleo della flotta. Ha detto di sperare nel patriottismo del Parlamento affinchè siano concessi i fondi necessari per portare la nostra flotta a quella grande potenza che compete all'Italia, che, come nazione eminentemente marittima, sul mare deve trovare le sue principali ragioni di prosperità e di ricchezza.

La nave scuola italiana »Etna« a Stettino.

BERLINO, 15 (N). Stasera arrivò a Stettino la r. nave-scuola «Etna» con a bordo 90 allievi dell'Accademia navale di Livorno. Il Municipio prepara festeggiamenti cui la cittadinanza largamente partecipa. La visita dell'«Etna» dette però luogo ad un'aspra battaglia tra i socialisti e gli altri partiti in seno al Consiglio municipale, i socialisti volendo rifiutare i fondi per il ricevimento. Nullameno domani sarà offerto un pranzo agli allievi e mercoledì sarà offerto un pranzo dal console italiano Metzler. Probabilmente martedì gli allievi faranno una gita a Berlino.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la trascrizione dei documenti processuali del processo Nasi non è ancora compiuta. I commissari della Camera non hanno quindi potuto intendersi sull'opportunità di richiedere nuovi atti d'istruttoria su tutte le questioni relative al mandato che fu loro affidato. Da qui forse l'improbabilità di anticipare l'apertura del dibattimento e mantenere la prima data che era stata annunziata cioè i primi di novembre.

Un esperimento di mobilitazione in Grecia.

ATENE 15 (N). I 15.000 soldati di complemento richiamati per le manovre sono ritornati ai loro distretti. Questo esperimento di mobilitazione parziale è riuscito perfettamente. I soldati di complemento richiamati furono esercitati nell'uso del nuovo fucile Mannlicher, introdotto or ora nell'esercito greco. Il principe ereditario seguì il corso delle manovre alle quali assistettero anche un colonnello americano e gli addetti militari alle legazioni straniere.

Al congresso di diritto marittimo.

ROMA 15 (N). Il guardasigilli e il ministro degli esteri hanno nominato d'accordo, quali rappresentanti dei loro rispettivi ministeri al prossimo congresso di diritto internazionale marittimo a Venezia, il senatore Gabba, il senatore Vidari, l'on. Fiamberti e il cav. Cogliolo.

Una Scuola italiana d'archeologia ad Atene. ROMA 15 (N). Il ministro Rava sta studiando l'istituzione di una Scuola archeologica italiana ad Atene a somiglianza degli istituti congeneri che vari stati europei mantengono ad Atene e a Roma. Del progetto si occuperà anche l'on. Tittoni, per i necessari accordi col governo di Grecia.

Una dimostrazione contro la grazia a Soleilland.

PARIGI 15 (N). Come era stato preannunziato iersera, per iniziativa dei padri e delle madri di famiglia dell'undicesimo circondario, oggi si svolse la dimostrazione contro la grazia a Soleilland. Verso le 13.30 cinquecento persone si riunirono dinanzi alla chiesa di San Ambrogio, ingrossandosi gradatamente fino a duemila. La polizia sbarrò le vie al passaggio del corteo: i dimostranti tuttavia riuscirono a ricomporsi in due colonne. Una di circa 1500 persone si diresse al ministero della giustizia per la via degli Archivi; l'altra di circa 400 si diresse verso i boulevards. Alle 15.40 visto il carattere minaccioso che prendeva la dimostrazione, la prefettura di polizia telegrafò a tutti i posti di polizia di mobilizzare gli agenti per arrestare i dimostranti, impedendo che giungessero al ministero della giustizia. Alle 16.10, quando una colonna di circa tremila persone sboccò in via di Rivoli, dirigendosi al ministero, fu caricata e dispersa dalla polizia. I vari arresti operati non furono mantenuti. Una colonna di circa un centinaio di persone giunse fino in piazza della Repubblica, ma la guardia municipale a cavallo disperse i dimostranti. Infine il prefetto di polizia rientrato alla prefettura, dichiarò che la calma era ritornata a Parigi, che le colonne dei dimostranti erano state tutte disperse e che la manifestazione era abortita.

Fulmine omicida.

AQUILA 15 (N). A S. Vittorino e a Vizzola si scatenò un uragano con molte scariche elettriche. A Vizzola un fulmine uccise un contadino e la cavalla che si trovava presso di lui.

Il colera.

PIETROBURGO 15 (N). Nel governatorato di Viatka si constatarono sei casi sospetti di colera. A Mosca e nei dintorni si verificarono quattro nuovi casi dei quali tre seguiti da morte.

LEOPOLI 15 (N). I pretesi casi di colera verificatisi nelle vicinanze di Cracovia erano casi di gastricismo. E' stato escluso assolutamente che si tratti di colera.

Gli incidenti della navigazione.

SIDNEY 15 (N). Il piroscafo «Monowai» della società «Union» che era atteso qui da cinque giorni, è arrivato stamane a rimorchio del piroscafo «Mokoia» il quale lo aveva incontrato, mentre faceva rotta da Sidney per Auckland. Il «Monowai» durante una burrasca aveva perduto il timone.

Il «grisou».

FORBACH (Lorena) 15 (N). In seguito ad un'esplosione di grisou nella miniera di Merlenbach 12 minatori rimasero uccisi e tre feriti gravemente.

FORBACH 15 (N). In seguito all'esplosione nella miniera rimasero uccisi 4 minatori. Tre minatori rimasero feriti, uno così gravemente che si teme dovrà soccombere. I cadaveri sono orrendamente mutilati.

CRONSTAD 15 (Ag. pietrob.) Nel porto commerciale, mentre si stava scaricando il piroscafo olandese «Kalisto» avvenne un'esplosione di polvere di carbone. Quattro operai riportarono gravi ustioni.

CRONACA LOCALE

Ancora le gesta teppistiche di venerdì sera.

L'organo socialista mantiene nel suo numero di ieri la «trovata» dell'anonimo che solo contro parecchie migliaia di dimostranti, li sfida, scagliando contro di essi dei panini, e provoca a questo modo la vendetta della folla non già contro sè stesso ma contro le signore, i vassoi e le vetrate del caffè.

Il guaio si è che tutte le persone presenti: i proprietari del caffè, i tavoleggianti, i signori e le signore che sedevano ai tavoli, i barbieri della bottega accanto al caffè, i «reporters» dei giornali che assistettero alla dimostrazione, tutti unanimi escludono che dal caffè sieno stati gettati panini od altri oggetti contro i dimostranti; e tutti, invece, dichiarano di aver veduto i dimostranti, senza previa provocazione alcuna da parte del pubblico, gettarsi sui tavoli, urlando le più triviali e sconce invettive contro le signore e poi infuriare contro il pubblico e contro le vetrate del caffè, scagliando ogni sorta di proiettili.

Il guaio si è che fra i proiettili raccolti agli «Specchi» e negli altri esercizi presi di mira furono trovati in gran numero i così detti «tampagni», ciò che dimostra come le gesta teppistiche furono non solo premeditate ma compiute per lo meno anche da elementi che non hanno nulla di comune con i monelli dei bassi fondi.

Dopo quel ch'è successo l'organo del Partito socialista avrebbe dovuto avere il coraggio di proclamare esso per primo che i fatti di venerdì sera costituiscono una vergogna per il Partito, e assicurare che da parte della sua vantata organizzazione di ferro sarà provveduto con energia e con rigore perchè mai più una dimostrazione «ufficiale» del partito possa macchiarsi di tutto quel fango onde si sono coperti i dimostranti di venerdì sera.

Invece l'organo socialista non ha nè il coraggio nè l'intelligenza di prendere una direttiva precisa. Neanche alla «trovata» della provocazione, alla quale, una volta superata la ripugnanza della bugia, avrebbe dovuto capire di dover tener fermo, neanche a quella esso si appiglia con decisione, perchè subito dopo viene a giustificare le gesta della teppa con una mezza colonna d'altri motivi.

E come tutto questo non bastasse, nel fare la relazione del comizio e dei discorsi tenuti in piazza, esso sopprime completamente il resoconto delle concioni del signor Ezio Chiussi, quegli che eccitò il pubblico contro le signore e che dichiarò necessario l'impiego della forza muscolare! Il che dimostra come la Direzione del Partito socialista sappia benissimo che gli eccessi teppistici furono provocati in prima linea dai suoi oratori ufficiali, e non già dai panini dell'incognito senza paura. Ma o le manca la visione chiara di quel che sarebbe il suo dovere di lealtà e coscienza oppure, dati i sistemi finora usati verso le masse, s'accorge ora che le manca la possibilità di parlar franco ed alto, senza correre il rischio di fare essa medesima la fine delle vetrate dei caffè.

Triste condizione per un partito politico!

*

La dichiarazione dei signori Cesareo e Carmelich, proprietari del caffè degli Specchi, alla quale si riferiva il nostro articolo di ieri, è la seguente:

„On. Direzione". Ci rivolgiamo alla Sua gentilezza pregandola di pubblicare queste poche righe circa l'aggressione subita iersera dal nostro esercizio. Dobbiamo, in omaggio al vero, affermare che il particolare aggiunto dall'organo socialista, cioè che da parte di avventori del nostro caffè fossero stati gettati dei pani contro la folla, è destituito di qualsiasi fondamento. Ne fanno fede, oltre la nostra testimonianza, quella dei tavoleggianti e di molti avventori. Possiamo al contrario testimoniare che i dimostranti, senza provocazione alcuna, si scagliarono con inaudita violenza contro i tavoli più esposti; asportando quanto loro capitava sotto le mani, cucchiaini, pani, paste, sigari, sigarette ecc. facendo poi roteare sedie e tavoli, gettando sassi e porcellane tolte agli apparecchi, tanto da ferirne molte persone."

„Ringraziandola ecc. ecc."

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per un atto poco eroico commesso da una signorina alla stazione di Portorose cor. 0.40.

Elargizioni varie.

— La Direzione dell'Associazione Medica triestina elargì Corone 30 al proprio fondo per vedove ed orfani, per onorare la memoria del Dott. Simone Pertot.

— La signora Mary Laudi elargì cor. 20 alla Guardia medica per onorare la memoria del dottor Simone Pertot.

— Per onorare la memoria del dott. Simone Pertot il dott. Enrico Ferrari elargì Corone 20 al fondo intangibile dell'Associazione medica triestina.

Le prove di consegna del piroscafo „Barone Beck".

Ieri mattina alle 8, il nuovo piroscafo lloydiano «Bar. Beck», costruito nell'arsenale del Lloyd, presi a bordo, al molo San Carlo, i numerosi invitati, partì, poco dopo le 9, per le prove di collaudo e di consegna.

Al comando dell'ispettore d'armamento dell'arsenale, cap. Camus, drizzava la prua sul castello di Duino e, dopo, puntava sulla lanterna di Salvore, raggiungendo la velocità di miglia 13.5 orarie, che, a pieno carico, raggiungerà miglia quattordici.

Durante il tragitto gl'invitati fecero una minuziosa visita della bella nave. Nel ritorno da Salvore a Trieste fu servito il pranzo. Allo spumante parlò il presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Becher, rammentando fra altro l'assente titolare del piroscafo.

Parlarono quindi il Podestà Sandrinelli sulle speranze d'un maggior sviluppo del Lloyd, il capo sezione del Ministero delle finanze dott. Wurmb ed il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, il quale accennò all'evoluzione subita dalle denominazioni dei piroscafi lloydiani.

Essendosi il tempo nel frattempo rimesso al bello, il caffè venne servito sul ponte di passeggiata, mentre il bel piroscafo evoluzionava a tutta forza entro il vallone di Servola e poi di S. Andrea, dove furono fatti vedere agli invitati tutti i nuovi lavori portuali.

Il «Barone Beck», poi, si fermò al molo San Carlo.

Fra socialisti e sloveni. Al ritorno da una gita sociale fatta da alcune centinaia di socialisti a Cormons, questa notte alle 12.45, passando per la piazza della Caserma, un gruppo cantava l'inno dei lavoratori. Innanzi al caffè Balkan dal gruppo partirono alcuni fischi: dal caffè uscirono subito fuori molti sloveni gridando nella loro lingua.

Socialisti e sloveni stavano per venire alle mani, quando comparve una quarantina di guardie, che li divisero, arrestando quattro dei più violenti.

L'ULTIMA GIORNATA DI CORSE a Montebello.

Chi avrebbe pensato iermattina, mentre pioveva a dirotto, che poche ore dopo si sarebbero iniziate le corse a Montebello dinanzi ad una folla grandissima, sotto un sole che sapeva splendere e riscaldare come un bel sole d'estate?

Eppure fu propriamente così. Pioggia, lampi e tuoni incominciati l'altra sera alle 11, continuarono quasi ininterrottamente fino alle 11 di iermattina. Il cielo era umido, torvo autunnale; nessuno ne sperava nulla; da tutte le parti si telefonava alla Società delle corse ed ai nostri uffici per sapere se le corse si sarebbero sospese. Ma il telefono di Montebello rispondeva che le corse si sarebbero tenute ad ogni modo, e che il più sicuro favorito del pomeriggio sportivo sarebbe stato il sole: e infatti non si aveva torto: il sole vinse tutte le nubi e da mezzodì stette fermo al traguardo fino al tramonto.

Le corse incominciarono alle due e mezzo, cioè mezz'ora prima del solito: ma ciò favorì piuttosto che sfavorire l'affollamento delle tribune. Mai si videro così zeppe. Il pubblico formava un nastro continuo dall'ingresso principale a quello di via del Veltro; si stentava a circolare; e le signore trovavano modo tuttavia di far valere da capo a piedi le ultime eleganze di questa fortunata riunione d'autunno.

***

Fu veramente una riunione coi fiocchi. E lo svolgimento regolatissimo, ineccepibile, delle cinque giornate di lotta ippica è nuovo onore della sapiente organizzazione tecnico-sportiva di quella alacre accolta di gentiluomini che costituisce la Direzione della Società delle Corse. Proprietari di scuderie da corsa, guidatori invecchiati sui «sulky» e assidui nei principali ippodromi europei e americani, ad una voce proclamano e riconoscono il perfetto organamento delle riunioni triestine, che rapidamente hanno preso posto fra le migliori d'Europa.

Delle corse di ieri non si può dire che tutto il bene detto delle precedenti. Sarebbe bastata all'interesse della giornata la grande corsa internazionale, che, se terminò con una strepitosa vittoria materiale della brava «Jolanda», fu però pure indiscutibile vittoria della straordinaria virtù di «Kirkwood Ir.». Questo, partito a 1690 metri, avendo innanzi a sè un trottatore della forza di «Onward Silver» che aveva 35 metri di vantaggio sul cavallo del signor Lamma, e più innanzi ancora altri cinque forti concorrenti che gli ostacolavano il passaggio, venne sempre fulmineo, bellissimo e velocissimo a piazzarsi parecchi metri prima del traguardo.

La brava «Jolanda», favorita dallo steccato e dalla partenza allo «start» si assicurò la prima prova per ¹/₅ di secondo su «Kirkwood» e per due buoni minuti secondi su «Onward Silver» Incappò invece nella squalifica nella seconda prova; tornando a vincere sulla terza, a ¹/₅ dal suo temibile avversario.

In questa prova il «crack» del cav. Rossi dovette accontentarsi di lottare, ma non figurare tra i piazzati: l'«Onward Silver» di ieri non ci parve all'altezza del vincitore del premio «Kirkwood».

Mentre «Kirkwood» pur non vincitore, apparve un grandissimo cavallo. Il suo «finish» a folate impressionanti nelle tre prove fu cosa che raramente si vede.

Il premio «Fato» fu una buona vittoria del bello stallone del bar. Bianchi, che sotto l'abile guida del Barbetta trottò correttamente e per la sua classe anche velocemente.

Il premio «Liselotte» portò invece alla testa l'«outrider» «Baron», che, ricuperati i 70 metri datigli dall'«Handicapper» passò primo il traguardo, a ¹/₅ da «Gondos» che, partito allo start dei 2500 m., aveva per sè anche la guida del cav. Rossi.

Il premio «Miramar» fu una facile vittoria di «Impero», altro «autsider», al quale i 170 metri di svantaggio non riuscirono ad impedire il successo.

Il premio «Istria» lo vinse «Nabab», al quale una prolungata rottura fece fare un cattivo «record»; ma una volta ripreso, potè vincere quasi fermato al traguardo.

Gli scommettitori ebbero ieri la loro buona giornata. Il totalizzatore, prontissimo come sempre, pagò buoni dividendi.

La pista, alquanto pesante nelle prime corse, andò sempre più migliorandosi.

L'esito delle corse.

La prima corsa, premio «Istria» cor. 800, per cavalli in proprietà di persone qui domiciliate - prova unica sulla distanza di 2500 metri, che aveva 11 iscrizioni, ebbe sette partenti. «Gemma» e «Trieste» a 2500 m., «Oscar» e «Arabella III» a 2650, «Nabab» e «Volfrano» a 2675, «Livia» a 2775 metri.

Favoriti «Livia» e «Nabab», poi «Oscar»; molto giuocati furono pure «Volfrano» e «Arabella» la quale però non era molto in vena di trottare. Anche «Nabab» si lasciò andare ad una prolungata rottura durante il primo giro ma poi riprese il terreno perduto e giunse primo in 4'28"¹/₅, 2. «Oscar» in 4'34"³/₅, 3. «Livia» in 4'35"¹/₅, 4. «Volfrano» in 4'35"³/₅.

Il totalizzatore pagò 9 per 5, 18, 38 e 96 sul vincente. Piazzati: 35 per 20 sul primo, 45 sul secondo e 35 sul terzo arrivato.

La seconda: premio «Fato», cor. 2000, per cavalli italiani. Vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Su 14 inscritti, 9 partenti. «Otello H» guidato da G. Ossani, «Giolitti» dal suo proprietario T. Tamberi, partenti a 1609 m.; «Nafta», dal suo proprietario cav. Rossi e «Fato» da Griggio, a 1624 m.; «Tosca» dal cav. Bianchi e «Baluardo» da Barbetta a 1639 metri; «Zembla» da Montaldi a 1654 metri. La favorita «Nafta» deluse tutti. «Baluardo», correttissimo, fu ottimo primo in 2'25"⁴/₅, 2. «Tosca» in 2'26"³/₅, 3. «Otello H.» in 2'26"⁴/₅, «Nafta» in 2'27"¹/₅, 5. «Fato» in 2'30"¹/₅, 6. «Zembla» in 2'31"¹/₅.

Il totalizzatore pagò 18, 37, 75, e 189 sul vincente, e 42 sul primo, 50 sul secondo e 39 sul terzo arrivato, quali piazzati.

Nella seconda prova corrono gli stessi e, in bell'arrivo, passa primo il traguardo «Otello H» in 2'25"³/₅, 2. «Nafta» in 2'25"⁴/₅, 3. «Tosca» in 2'26"¹/₅, 4. «Fato» in 2'28"¹/₅, 5. «Baluardo» in 2'28"¹/₅.

Per questa prova il totalizzatore pagò 45, 91, 182 e 455 sul vincente. Sui piazzati 40 sul primo, 36 sul secondo e 35 sul terzo arrivato.

Nella terza prova, ritirati «Giolitti» e «Zembla», corrono cinque. «Baluardo», riguadagnati i 30 metri che lo separano da «Otello H», sta per prendere la testa, quando un errore prolungato gli fa perdere terreno. Barbetta lo spinge e al traguardo riesce a battere «Otello H» per una corta testa. Così: 1. «Baluardo» in 2'23"³/₅, 2. «Otello H» in 2'23"³/₅, 3. «Tosca» in 2'24"⁴/₅, 4. «Fato» in 2'25"⁴/₅, cattivo, 5. «Nafta» in 2'44"³/₅.

Il totalizzatore pagò 9, 18, 36, 91 sul vincente. Piazzati: 39 sul primo e 41 sul secondo.

I premi furono così divisi: 1. «Baluardo»; 2. «Otello H»; 3. «Tosca»; 4. «Nafta»; 5. «Fato».

La corsa per il premio «Liselotte» per cavalli a.-u., cor. 2000 - prova unica sulla distanza minima di 2500, raccolse su quattordici inscritti otto partenti. «Gondos», guidato dal cav. Rossi, a 2500 m., «Drah'n-ma-um» da Barbetta, e «Passepartout» da Ossani a 2520, «Aleppo» da Giannino Rossi, «Tutti Frutti» da Miller, a 2535: «Sonntagskind», da Nencioni, a 2545; «Baron» da Obersberger, a 2570; e «Liliomfi» da Tamberi, a 2590.

Lunga e laboriosa la partenza: la corsa, poi, si svolge sempre in gruppo. «Gondos» spinto alla frusta, deve cedere sul traguardo a «Baron» che vince in 3'58"; 2. «Gondos» in 3'58"¹/₅; 3. «Liliomfi» in 4'00"³/₅; 4. «Drah'n-ma-um»

LA STATUA DI CARNE

87

— Se avessi veduto passare il signor medico lo avrei avvertito che la signora Veranoff è partita questa mattina di buonissima ora con la sua cameriera - disse il «pipelet».

— Avrei dovuto immaginarlo - pensò Maupatant. — M'accorgo che il mestiere del poliziotto non va per me.

Salì in un fiacre e si fece condurre all'ospedale, dove, appena giunto, si recò nella stanza della morta, dove era sicuro di trovare il principe.

Questi infatti era là vicino al cadavere della sua Clara.

— Ho bisogno di parlarvi, signor principe - disse Maupatant - ma vi raccomando di ascoltarmi con calma. Ieri vi ho detto che vostra moglie è stata avvelenata per mezzo di una rosa.

— Sì, me lo avete detto - disse il principe.

— Riconoscereste la giovine donna che ha offerto una rosa a vostra moglie?

— Sì, la riconoscerei.

— Guardate questo ritratto e ditemi se è questa la donna che avete incontrata a Pegli - disse il medico presentando ad Alessio Dolgoruky la fotografia che la canzonettista gli aveva regalato il giorno prima.

— E' lei, è lei! - esclamò il principe. - Ma dov'è questa donna perchè io possa ucciderla?

— Vi ho detto di essere calmo. Questa miserabile era ancora ieri a Marsiglia, ma stamane è partita all'improvviso.

— Per dove?

— Chi lo sa? E' fuggita.

— Ma come avete fatto voi ad avere il ritratto di questa donna?

— Sarebbe troppo lungo e perderei un tempo prezioso a dirvelo ora. Se vi è cara la vostra sposa, lasciate ch'io parta subito per inseguire quella miserabile.

— Io verrei con voi, se la mia Clara non fosse qui.

— Rimanete ed impedite che nessuno abbia a toccare questo cadavere prima del mio ritorno - disse Maupatant, il quale uscì di corsa e un momento dopo si faceva condurre da un fiacre alla stazione del Nord.

Egli presentò il ritratto di Olga Veranoff all'impiegato incaricato della vendita dei biglietti e gli domandò se aveva veduto presentarsi quella mattina stessa al suo sportello una giovane donna rassomigliante alla fotografia.

— Mi manca il tempo di guardare tutti i viaggiatori che si presentano al mio sportello. Non vi posso dir nulla. Rivolgetevi piuttosto ai guardasala.

Ma anche questi nulla gli seppero rispondere di preciso. Uno solo affermò di parergli di avere veduto quella donna salire in un vagone di prima classe, diretta a Lione.

— Il treno su cui sarebbe partita la donna di cui parlate è un diretto? - domandò Maupatant.

— No, è un treno omnibus. Il diretto partirà tra mezz'ora e raggiungerà il treno omnibus ad Avignone.

— Grazie, brav'uomo - disse il giovine medico mettendo in mano una moneta di cinque franchi al guardasala.

Si diresse al caffè della stazione, ordinò un bicchierino di cognac e scrisse una lettera al direttore dell'ospedale avvertendolo che sarebbe rimasto assente qualche giorno. Poi ritornò sotto la tettoia ed acquistò un biglietto di prima classe per Lione.

— Chissà che non riesca ad acchiapparla ad Avignone, e se la raggiungo mi dovrà dir tutto - mormorava Maupatant.

Il treno partì senza un minuto di ritardo. Per ingannare il tempo, il giovane medico aveva tolto di tasca un piccolo volume giallognolo legato in cartapecora, e si era messo a leggerlo con grande attenzione.

— Se posso farla cantare, qui c'è quanto occorre, se questo scienziato indiano non mente come una domestica - disse ad un tratto Maupatant battendo la palma della mano sul libro.

Il treno filava intanto a grande velocità, fermandosi solamente a poche stazioni.

Finalmente, dopo due ore e mezza di viaggio, l'acuto fischio della locomotiva avvertì i viaggiatori che la stazione di Avignone era vicina.

Appena il treno diretto si fermò sul binario vicino a quello su cui pochi minuti prima si era fermato il treno omnibus partito da Marsiglia nelle prime ore del mattino, Maupatant discese, ma subito aveva dovuto nascondersi dietro un pilastro della tettoia.

Egli aveva riconosciuto Olga Veranoff, la quale accompagnata da un vecchio completamente vestito di nero, si dirigeva verso una carrozza del diretto che avrebbe tosto proseguito verso Lione.

— Ecco l'uomo del telegramma - pensò Maupatant. - Se fosse stata sola l'avrei fermata senz'altro, ma trovandosi in compagnia del vecchietto mi accontenterò di seguirla per scegliere il momento propizio in cui possa parlarle senza testimoni. E' necessario che sino allora essa non si avveda della mia presenza.

E cercando di nascondersi dietro i molti gruppi di passeggeri, riuscì a raggiungere il suo vagone.

Il treno ripartì quasi subito, ma questa volta Maupatant non dedicò il tempo alla lettura. Appena udiva il fischio della locomotiva s'affacciava allo sportello della carrozza in cui si trovava per vedere chi scendesse dalle altre, pronto a discendere egli pure se avesse scorto Olga Veranoff ed il suo compagno.

Ma non fu che alla stazione di Lione che la canzonettista ed il vecchio lasciarono il treno, cosa che fece anche il giovine medico.

Con mille precauzioni per non essere veduto, Maupatant li seguì e li vide salire sull'omnibus dell'albergo «Continental». Dopo che i facchini ebbero caricato le valige dei viaggiatori, l'omnibus si mise in moto trascinato da due robusti cavalli.

Maupatant li vide partire, ma trascorsi pochi minuti saliva alla sua volta sopra un fiacre della stazione ed ordinava al cocchiere di condurlo all'albergo «Continental».

in 4'01"3/5; 5. «Sonntagsking» in 4'02"1/5; 6. «Aleppo H» in 4'02"3/5. «Passepartout» e «Tutti Frutti» furono ritirati a metà del percorso.

Il totalizzatore pagò 64, 129, 258 e 645 pel vincente; e 44, 62 e 29 sui piazzati.

Il premio Contralto.

Eccoci alla prova classica: l'internazionale della giornata, il premio «Contralto» cor. 4000 per cavalli d'ogni paese - vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m., «Handicap» sulla base di 1'27" al chilometro.

Di 16 inscritti corsero 7: «Zolfanello» di G. Sesana, guidato da Barbetta, «Jolanda» dal suo proprietario G. Ossani, «Gallia» da Pirovano, tutti partenti allo start dei 1609 m.; «Belle Kuser» dal suo proprietario E. Tamberi, a 1625; «Soano» da Miller a 1635, «Onward Silver» dal suo proprietario cav. G. Rossi a 1645 e «Kirkwood» dal suo proprietario G. Lamma, partente a 1690 metri.

Dopo alcune false partenze si ha la buona, specialmente per «Jolanda» che partita molto bene in velocità, piglia lo steccato e fila via. «Belle Kuser» e «Gallia» trottano ottimamente in gruppo con «Zolfanello». «Onward Silver» che pure trotta bene tenta invano di mettersi in testa al plotone, mentre «Kirkwood», girando al largo guadagna terreno e a circa 200 metri dal traguardo batte «Onward Silver», ma non arriva a battere «Jolanda» che passa prima in 2'21"1/5; 2. «Kirkwood» in 2'21"3/5; 3. «Onward Silver» in 2'23"; 4. «Belle Kuser» in 2'23"1/5; 5. «Zolfanello» in 2'23"3/5; 6. «Gallia» in 2'24"; 7. «Soano» in 2'27"1/5. Il totalizzatore pagò 39, 78, 156, e 391 sul vincitore. Sui piazzati 30, 24 e 25.

Nella seconda prova corrono gli stessi. Il cav. Rossi fa di tutto per vincere, ma il bravo Lamma che da lontano lo sorveglia spinge il suo ottimo «Kirkwood», che veloce come una freccia lo raggiunge ed oltrepassa sul palo in 2'20"3/5 pari a 1.23. al chilometro e pari a 2.13. il miglio: 2. «Onward Silver» in 2'20"4/5, pari a 1.25.1 al chilometro e pari a 2'16"3/5 al miglio; 3. «Gallia» in 2'21"; 4. «Zolfanello» in 2'21"2/5; 5. «Soano» in 2'23"1/5; 6. «Belle Kuser» in 2'23"3/5. «Jolanda» giunto quinto, è squalificato per andatura irregolare.

Totalizzatore 7, 14, 28 e 71 sul vincente; 23, 24 e 65 sui tre piazzati.

La terza prova fu tutta una lotta fra «Iolanda» aper mantenersi in testa sempre minacciata dagli altri, mentre «Kirkwood», regolati «Onward Silver» e «Soano», le arrivò fortissimo addosso, ma oramai «Iolanda» passava il traguardo prima per mezza testa in 2'20"; 2. «Kirkwood» in 2'20"1/5; 3. «Soano» in 2'20"4/5; 4. «Zolfanello in 2'21"1/5; 5. «Onward Silver» in 2'21"3/5; 6. «Gallia» in 2'24"1/5; 7. «Bellekuser» in 2'25"1/5. Totalizzatore: 35, 70, 141 e 353 su «Iolanda», e 33, 25 e 181 sui piazzati.

In seguito a questa terza prova i premi furono così aggiudicati: 1. «Iolanda», 2. «Kirkwood», 3. «Onward Silver», 4. «Soano», 5. «Gallia».

Ultima corsa della giornata fu quella per il premio «Miramar» cor. 2000, prova unica, distanza minima 2500 metri. «Handicap» sulla base di 1'35" al chilometro. Di 16 inscritti, 7 partenti, ma due si ritirarono a metà del percorso.

«Impero» del marchese di Bagno partito a 2630 metri, approfittando dei molteplici errori degli altri, vince come vuole in 3'59"3/5; «Sonntagsking» partito a 2560 metri è secondo in 4'02"1/5; «Giolitti», partito a 2615 m., terzo in 4'07"1/5; «Wolfrano» partito a 2500 m., quarto in 4'08"3/5; «Szena» partita a 2545 m., quinta in 4'15"1/5.

Il totalizzatore pagò 30, 60, 121, 302 sul vincente, 28, 26 e 29 sui piazzati.

Con questa corsa si chiuse la giornata e la bella riunione d'autunno.

Nuptialia. La gentile signorina Pina Zanier si è unita in matrimonio col signor Renzo Alessio.

— La gentile signorina Fernanda Formiggini è andata sposa al signor Elio Romanelli.

— La gentile signorina Alice Vattovaz ha dato la mano al signor Tranquillo Alloy.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite nella scorsa settimana fu di volumi 1211 nella biblioteca di via Giuseppe Parini, di 561 in quella di via Paolo Veronese, di 552 in quella di via Madonna del mare.

I lettori inscritti erano 6515 nella prima; 2026 nella seconda e 2007 nella terza.

Corte d'Assise. — Primo dibattimento domani. Essendo stato prorogato al 29 corrente il dibattimento per diffusione di stampati anarchici fissato oggi, a carico di Ernesto Curet, la sessione s'inizierà domani col dibattimento per crimine di furto al confronto di Antonio Gherla. Presiederà il cons. Clarici.

I LADRI LAVORANO.

Cassaforte vuotata. — Audace scalata.

I ladri che infestano la nostra città anche ieri notte commisero due furti, uno dei quali audacissimo. Le vittime sono M. Cramer ed S. Schwarz, negozianti in ferramenta in via Giosuè Carducci e Antonia Cnes, moglie di Marco, abitante in Androna S. Eufemia N. 2. I ladri entrarono nel negozio di ferramenta, passando per una porta sita in via Chiozza e che molto probabilmente aprirono con chiavi adulterine. Chiusero poi la porta dall'interno e si misero al lavoro. Prima di tutto fecero una rivista nei cassetti delle scrivanie: in queste non trovarono denaro, ma in cambio il modo per procurarsene: in uno dei cassetti in fatti stavano le chiavi della cassa forte. In questa, però, non trovarono che 68 corone e 10 centesimi, più un orologio d'argento del valore di 30 corone appartenente all'impiegato della ditta signor Francesco Wilner. I ladri continuarono la visita, ma non trovarono altro d'asportabile fuorchè gli oggetti di metallo in vendita nel negozio, ma troppo pesanti e pericolosi.

Si allontanarono allora indisturbati, dimenticando o lasciando di proposito sul posto un trapano comune da falegname, un tubo lungo 50 centimetri e una bottiglietta contenente una piccola quantità di olio. La presenza di tali oggetti lascia supporre che i ladri sieno entrati con l'intenzione di.... operare la cassa forte. Il furto fu scoperto ieri mattina e fu denunciato alla polizia.

* E veniamo al furto Cnes. I coniugi erano usciti di casa verso le 8 di sera, e, rientrando verso la mezzanotte, trovarono la porta aperta e nella stanza da letto un disordine straordinario: i cassetti del canterano erano aperti e il loro contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento e sul letto. Passato il primo sbalordimento, i Cnes fecero un piccolo inventario e constatarono la sparizione di quattro lenzuola del valore di 10 corone; di una catena d'oro del valore di 162 corone; di un anello con diamanti del valore di 40 corone; di un altro anello semplice del valore di 24 corone; di un paio d'orecchini d'oro con diamanti del valore di 75 corone nonchè di un orologio di metallo con catena d'oro del valore complessivo di 76 corone. Per entrare nel quartiere i ladri avevano preso la seguente via: erano entrati da un corridoio in una latrina, passando oltre il finestrino, erano usciti sul tetto e da questo si erano calati dall'abbaino nella cucina dei Cnes dove avevano trovato la chiave della stanza da letto. Alle due di notte i danneggiati comunicarono la cosa alla polizia e un ispettore delle guardie si recò ad assumere i rilievi di legge.

Tentato suicidio. Iersera fu chiamato il dottore della Guardia medica in via Commerciale ove in una casa trovò Anna U. di 56 anni, la quale in seguito a dispiaceri di famiglia aveva bevuto un quantitativo di acido acetico. Le furono prestate alcune cure dopo le quali venne accompagnata all'ospitale ove fu accolta nella seconda divisione.

Apoplessia. Ieri mattina l'oste Paolo Piloni di 63 anni, esercente in via Geppa N. 11, fu colto da improvviso malore. Con vettura fu condotto alla Guardia medica ove si constatò trattarsi d'apoplessia. Il Piloni fu quindi col carro-ambulanza trasportato a casa sua, in via Commerciale N. 13, ove versa in grave stato.

Una grave accusa. A richiesta dei coniugi Andrea e Maria P., abitanti in Guardiella, ierlaltro nel meriggio fu arrestato nella sua abitazione, nella stessa località, tale Giovanni C., il quale si sarebbe reso colpevole di stupro a danno di una loro figliuola quattordicenne, domestica del C. La ragazza dovette essere accolta all'ospedale.

Minaccie a mano armata. A richiesta di Pietro Poclin abitante in via del Solitario N. 17, sabato verso mezzogiorno, fu arrestato in via Nuova l'elettrotecnico Cesare C., di 17 anni, da Postumia, abitante in Chiadino. Alla polizia, il signor Poclin narrò che, nella sera antecedente, al molo S. Carlo, il giovanotto, col quale aveva avuto una disputa, lo aveva minacciato con una rivoltella. Il C. si difese, dicendo di aver impugnato l'arma al solo scopo di intimorire l'avversario, e l'impiegato lo rilasciò in libertà.

Ingegnosa gherminella di uno storpio. Quando, ierlaltro, verso il mezzogiorno, il signor Giorgio Rumez, macellaio, abitante in via Pier Luigi da Palestrina, rincasò, provò una bruttissima sorpresa: sua figlia gli comunicò che verso le 8.30 di mattina si era presentato in casa un giovanotto, storpio, il quale, dicendosi mandato dal Rumez, si era fatto consegnare due sacchetti contenenti danaro per il complessivo importo di 2540 corone.

Il signor Rumez comunicò la cosa alla polizia, dicendo di conoscere lo storpio, ch'era un dalmato a nome Ermanno e aggiungendo che, secondo lui, la gherminella poveva essere stata ideata da altre persone.

La polizia si diede subito a cercare il colpevole ma non riuscì; fece una perquisizione in casa sua, ove, dicesi, avrebbe trovato uno dei sacchetti di denaro.

Bastonato? Un uomo intriso di sangue. Questa notte, verso l'una, al principio di via Donota, fu trovato disteso a terra un uomo intriso di sangue e che non dava alcun segno di vita. Fu subito chiamata la Guardia medica che lo trasportò all'ospedale. Qui si constatò che al poveretto veniva sangue fuori dall'orecchio sinistro e quindi si dubitò di una probabile lesione al cervello. Più tardi il ferito dichiarò che si chiamava Giuseppe Trocar di 40 anni, falegname, abitante in via del Monte N. 9. Altro non si potè sapere da lui. Quindi non si sa se fu bastonato o se cadde per via.

Fu accolto nella decima divisione.

La bella donnina dalle mani lunghe. L'impiegato ferroviario signor Vittorio Appel, occupato alla stazione di Vienna, si trovava da alcuni giorni in congedo nella nostra città. Venerdì sera, al caffè dei Portici di Chiozza, il giovanotto fu avvicinato da una donnina seducente, vaporosa, la quale, dopo avergli fatto una quantità di moine, riuscì a condurlo seco nella sua stanzetta, in una casa di via Stadion. Il signor Appel passò tutta la notte con la sua nuova conquista, ma, ahimè! nel corso della giornata seguente, si accorse che la bella lo aveva derubato del portafoglio contenente circa 60-70 corone.

Il danneggiato comunicò il fatto alla polizia, e questa mandò a prendere la donnina che si chiama Maria T., di 30 anni, da Tolmino, ma che presso la padrona di casa si era qualificata falsamente per Ida Bertich.

Il gatto in casa! Il signor Angelo Ferrazzutti, negoziante alla riva dei Pescatori, sabato mattina verso le 9, entrato di sorpresa nel suo scrittoio, vi trovò il facchino Mario M., di 17 anni, abitante in via Ugo Foscolo. Il giovanotto era quanto mai imbarazzato, circostanza questa da far sorgere nel negoziante il sospetto che egli fosse entrato colà a scopo inconfessabile. E non si ingannava: data un'occhiata alla sua giacca, che stava appesa ad una parete, constatò la sparizione del portafoglio nel quale teneva 720 corone: il portafoglio proprio trovato in saccoccia al M. Il giovanotto dichiarò che era sua intenzione di appropriarsi di sole 10 corone, ma che la venuta improvvisa del principale, lo aveva costretto a intascare il portafogli. Il negoziante fece arrestare il disonesto, il quale si trovava alle sue dipendenze da cinque mesi e godeva tutta la sua fiducia.

«Macia» cade e si ferisce. Questa notte verso la una il medico della Stazione di soccorso fu chiamato in via Commerciale ove un ubriaco essendo caduto si era ferito al capo. All'Ospedale gli fu constatata una ferita lacera ledente la cute al vertice del capo.

Il ferito si chiama Lorenzo Cosciancich, di 49 anni, abitante in via S. Sergio N. 4, noto ai cocchieri, cui presta piccoli servizi, sotto il nomignolo di «Macia».

Insolvente che minaccia il creditore. Ieri notte verso le 2, entrò nel «Caffè Metropol», in Corso, un uomo sulla quarantina, il quale dopo aver prese alcune consumazioni per una corona e 24 centesimi, approfittando di un momento che il cameriere era occupato altrove, se la svignò senza pagare, ma non la fece franca: il cameriere Giulio Tercich, si accorse subito del tiro giuocatogli e inseguì il fuggitivo. Lo raggiunse in via S. Lazzaro e lo invitò a fare il suo dovere. Per tutta risposta il tizio impugnò un coltello e minacciò di ferire il creditore. Questi non si sgomentò affatto: attese che passasse una guardia e fece arrestare il violento. Alla polizia costui si qualificò per Francesco Z., di 37 anni, meccanico, abitante in via Media 4, ed aggiunse di aver voluto fare uno scherzo! Versò infatti l'importo del conto all'impiegato e questi assuntolo a verbale lo mise a piede libero.

Colpito con un bicchiere. Ieri notte ricorse alla Stazione di soccorso il fonditore Antonio Ivancich, di 21 anno, abitante in S. M. M. Sup. N. 322, il quale era stato colpito in rissa con un bicchiere e aveva riportato due ferite lacero-contuse al capo. Fu medicato.

Una bicchierata. Il bracciante Giovanni Celli, di 28 anni, abitante in via di Rena N. 10, iersera fu colpito da un bicchiere scagliatogli in un locale e riportò una ferita lunga 3 cm. all'arco sopraorbitale, una al naso e una al mento. Accompagnato all'ospitale fu accolto nella quarta divisione.

Contro una lastra. Iermattina la scolara Teresa Mongut, di 13 anni, abitante in via Limitanea N. 658, cadendo, ruppe una lastra e si ferì all'avambraccio sinistro. Alla Guardia medica le praticarono tre suture.

Lesioni accidentali. Il lavorante fornaio Felice Gross, di 25 anni, abitante in via di Rena N. 3, si recò alla Guardia medica a farsi medicare una ferita lacero-contusa che disse aver riportato poco prima nel portone delle «Sedi riunite».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5 - ore 2 pom. 26.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 757.8 Oggi: alta marea 6.52 ant. e 5.13 pom. - Bassa marea 11.27 e 11.07 pom.

Ogni giorno una. Le curiosità di Ninetto.

— Papà: cosa vuol dire questa frase: «nelle applicazioni dell'elettricità non fu detta ancora l'ultima parola»?

— Vuol dire che non se n'è immischiata ancora tua madre, figlio mio.

— Perchè?

— Perchè è lei che ha sempre l'ultima parola.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La ripresa dell'«Orestiade» di Eschilo, nella bellissima riduzione di A. Cippico e T. Marrone, venne presentata iersera con la nota sontuosità di costumi e di arredo scenico, offrendo un quadro storico dei più fedeli e dei più completi. Il Garavaglia fu un «Oreste» drammaticissimo; la signora Carloni-Talli una «Clitennestra» plastica per la dignità del gesto e intelligentissima quale interprete, Evelina Paoli «Cassandra», la Pieri «Elettra» e tutti gli altri, attori ed attrici, contribuirono all'efficacia e all'evidenza del quadro.

Questa sera: «Una moglie onesta» di Giannino Antona-Traversi.

Minerva. Non ostante il tempo incerto numeroso pubblico accorse tanto alla rappresentazione diurna del «Bravo di Venezia» quanto alla serale della commedia brillante: «Quel che ghe piase ale done». Non mancarono ad entrambe le rappresentazioni gli applausi agli artisti della compagnia Brizzi e Corazza.

Di sera si ebbe la ripetizione del singolare spettacolo delle donne lottatrici, che interessò specialmente il pubblico delle gallerie. Prima del terz'atto della commedia incominciò a piovere e il pubblico, rumoreggiando, ottenne che si sollecitasse la rappresentazione.

Questa sera la brillante commedia: «Una cheba de mati» di A. Luppi.

* Martedì ultima rappresentazione delle donne lottatrici, con un match fra la lottatrice Paolina Pons e il dilettante di lotta Gaetano Pisutti.

Fenice. Molta gente ieri ad ambedue le rappresentazioni. Nella serale le gradinate ed il loggione affollati.

Oggi si dà la prima dell'opera comica del m.o Usiglio «Le educande di Sorrento».

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 8.15 „Una moglie onesta" dramma in 3 atti di G. Antona Traversi.

MINERVA. Compagnia veneziana la „Comicissima". Ore 8.30 „Una cheba de mati" in 4 atti, di A. Luppi.

FENICE. Compagnia lirica lillipuziana. Ore 8. „Le educande di Sorrento", in 3 atti del m.o Usiglio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi dell'A. A.

«Laura» partì il 7 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Gerty» il 13 da Napoli per Venezia e Trieste, «Francesca» proseguì il 12 da Palermo per Nuova York, «Anna» arrivò l'11 a Sebenico, «Angusta partì ieri da Halifax per gli Stati Uniti, «Carolina» arrivò l'11 a Palermo. «Clara il 9 a Baltimora, «Hermine» arrivò il 12 a Nuova York, «Lucia» partì il 12 da Pointe a Pitre per Nuova Orleans, «Maria» carica a Nuova Orleans, «Marianne» arrivò il 12 a Nuova York.

Navig. generale A.

«Baltico partì il 13 da Trieste per l'Azoff, «Atlantico» partì il 13 da Hull per Ancona.

«Atlantico» in viaggio da Hull per Ancona passò il 14 a Dungeness. «Chlumecky» in viaggio da Anversa per Venezia. «Francesco Musner» carica a Teodosia per il Regno Unito. «Principessa Cristiana» in viaggio dal 12 da Methil per Trieste. «Quarnero» scarica in Amburgo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 181 pass., «Danubio» da Cattaro e scali, «Calipso» da Venezia; il pir. ital. «Aquila» da Ortona: il pir. a. u. «B. Kemeny» da Cardiff e Fiume; e il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 9 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Tebe» per Corfù, scali Costantinopoli e Batum.

15 Settembre.

Da FIUME.

— Grave incidente alle manovre.

Le grandi manovre del XIII corpo d'esercito, che si tennero quest'anno nei dintorni di Carlstadt, vennero sospese due giorni prima del tempo stabilito, causa un gravissimo incidente. Durante uno scontro fra i due partiti avversari si intesero fischiare alcune palle che passarono in prossimità delle teste degli ufficiali. Le fucilate erano partite dal battaglione della milizia territoriale di Semlino e dirette contro il reggimento di fanteria Catinelli N. 96. Una palla passò in prossimità alla testa del colonnello del reggimento, altre palle ferirono gravemente due soldati, mortalmente un sergente e un caporale. Fu ordinato subito agli ufficiali del battaglione di Semlino (composto quasi tutto di Serbi) di perquisire i soldati. Gli ufficiali nulla trovarono ai soldati. Allora il comando supremo ordinò che il battaglione si schierasse in campo circondato da truppe di altri reggimenti ed ordinò agli ufficiali del reggimento 96 di far spogliare l'intero battaglione.

A quattro soldati furono allora trovati 17 sacchetti di cartuccie a palla. I quattro soldati vennero incatenati e condotti in carcere.

Contro gli ufficiali del battaglione di Semlino incaricati della visita, fu pure avviata procedura.

Tutte le truppe del XIII corpo vennero rimandate alle sedi di guarnigione.

Da POLA.

— La riapertura delle scuole.

Domani lunedì si riapre la scuola della Lega Nazionale a Bagnole; posdomani si riaprirà la scuola preparatoria per le magistrali, a Pola, per la quale fu nominato il maestro comunale di Trieste, sig. Dolce.

— La relazione dell'ispettore industriale.

Oggi è uscita la relazione dell'ispettorato industriale di Pola che comprende i capitanati distrettuali di Bencovaz, Cattaro, Curzola, Imoschi, Knin, Lesina, Macarsca, Metcovich, S. Piero, Ragusa, Sebenico, Sign, Spalato. Zara, una parte dell'Istria con Rovigno, Lussino, Parenzo, Pisino, Pola, Veglia e Volosca. La relazione estesa dall'ingegnere Achille Pellegrini ha anche quest'anno l'imperdonabile e già deplorato difetto di essere estesa anzichè nella lingua del paese, soltanto nella lingua tedesca. Si rileva che il numero complessivo degli esercizi obbligati all'assicurazione contro gl'infortuni è, nel territorio dell'ispettorato di Pola, di 1365, dei quali 632 in Dalmazia e 733 in Istria. La relazione constata che nell'anno ci fu un progresso confortante tanto nell'erezione di nuovi esercizi che nell'ampliamento degli esistenti. Vennero presentate a tale riguardo all'ispettorato novantotto domande. Ad onta delle fatiche dell'ispettorato però vi sono ancora esercizi che non corrispondono Nella relazione si accenna a una fabbrica di conserve di pesce in Dalmazia, a un lavoratorio di falegname a macchina, a uno stabilimento di bagni di zolfo, a una pressa ad olio nelle isole del Quarnero, ecc. e si deplora la leggerezza con cui si si espone al pericolo di incendio e di esplosione.

Sulle isole del Quarnero si fecero allontanare parecchi apparati d'illuminazione ad acetilene non corrispondenti. Nell'anno vi furono 144 casi d'infortunio, dei quali quattro seguiti da morte. Nei 438 esercizi ispezionati nell'anno, erano occupate 6758 persone, delle quali 4433 uomini, 1685 donne, 402 ragazzi e 238 ragazzine. Nell'anno si ridusse l'orario di lavoro soltanto nell'industria tipografica, dove si lavora 8 e 3 quarti d.ora dalle 7 di mattina alle 7 di sera.

Miglioramenti finanziari furono ottenuti nell'anno dai tipografi, dai lavoranti delle fabbriche conserve di pesce e da pittori di stanze di Volosca. In chiusa della relazione dell'ing. Pellegrini si parla dello sciopero dei pittori di stanze di Abbazia, in numero di 42, dello sciopero di 450 manovali di Pola avvenuto nel marzo dell'anno scorso, dello sciopero dei carradori e addetti alle imprese di trasporto di Pola e di altri movimenti operai in Dalmazia, ad Abbazia ed a Rovigno.

— Tramvia elettrica.

Domani, lunedì, andrà in vigore sul tram elettrico l'orario invernale: il primo carrozzone uscirà dalla rimessa alle 6 ant.

— Un fulmine.

Stamane si scatenò sulla città un acquazzone con scariche elettriche. Verso le 11 una scarica elettrica avvenne sulla rete della tramvia e precisamente sull'interruttore di sezione che si trova in riva rimpetto al caffè Miramar. L'arco voltaico prodotto dal fulmine incendiò la massa isolatrice producendo un grande rumore e una immensa fiammata. La circolazione dei carrozzoni restò per qualche tempo interrotta.

— I funerali d'una vittima del lavoro.

Il «Piccolo» ha narrato di quel povero bracciante dalmato Luca Devcic che ierlaltro ai lavori di Val de Figo cadde dall'altezza di quattordici metri e morì poco dopo. Ieri la salma fu trasportata al cimitero di Monte Ghiro, senza un fiore, senza una sola persona che seguisse il carro funebre della povera vittima del lavoro.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La consorte **Giovanna Agapito** nata **Negri**, le sorelle **Ida** ved. **Mischi, Amalia** ved. **Stefanelli** e la cognata **Anna Negri** dànno la dolorosa notizia della morte del loro amato

VITTORIO EMANUELE AGAPITO
farmacista

decesso quest'oggi, alle ore 1 pom., dopo lunghe e penose sofferenze, nell'età di 47 anni.

I funerali seguiranno martedì 17 corr., alle ore 11 ant., dalla casa di via Ugo Foscolo N. 27.

TRIESTE, 15 Settembre 1907.

Il presente serve di partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

ELVIRA VENEZIAN

spirò questa mane dopo lunghe e penose sofferenze.

Le famiglie **VENEZIAN, TAGLIAFERRO, CONEGLIANO**, addoloratissime dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 15 Settembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Accasciati da profondo dolore annunciamo ai parenti, congiunti ed agli amici che il nostro buono ed amatissimo padre e rispett. marito

LUIGI ZUFFAR
Direttore del tenimento delle Isole di Brioni

il giorno 14 corr. dopo grave malattia ha mancato ai vivi all'età di 56 anni.

La tumulazione della salma avrà luogo il giorno 16 corr. ore 4 pom. nel cimitero di S. Martin presso Villaco.

La Messa funebre verrà letta nella chiesa di Brioni.

Betti Zuffar moglie
Ida, Roberto Guglielmo figli.

MITTEWALD, 14 Settembre 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

BONNE tedesca, giovane, paziente, sa anche cucire, cerca posto, Sub «Kinderfreundin" Feistritz im Rosental, Kärnten. 966

CAMERIERA giovane, tedesca, si offre per fina casa, prontamente. Sub „Betty" Feistritz im Rosental, Kärnten. 966

GUARDIANO **cerca prontamente importante industria; esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Guardiano».** 1238

SIGNORINA giovane condurrebbe passeggio, istruirebbe bambini in francese, italiano. Indirizzo al Piccolo. 1233

DONNA di governo, che sappia bene cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1206

CERCASI giovane fonditore. Fonderia Lapagna. 794

SI cerca giovane per negozio. Indirizzo al Piccolo. 823

PRIMARIA **società d'assicurazioni cerca abili produttori verso stipendio fisso e provvigione. Offerte sub «Attività» Piccolo.** 8306

CERCASI donna 3 ore ant., 3 pom, Vincenzo Bellini 13, mezzanino. 1353

OFFRESI prontamente lucidatore parchetti, prezzo mite. Recapito Farneto 33, portinaia. 8255

BONNE tedesca cercasi per due ragazzi 8 e 5 anni, assolta maestra giardino di scuola; preferita germanica del nord. Deve sapere istruire a perfezione per III classe, cucire e aiutare nei lavori di casa. Lettere con copia di attestati e fotografia sub „Monfalcone" all'Agenzia gazzette A. Hirschfeld. Trieste. 12000

DONNA di servizio per tutto il giorno senza la notte, brava, onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1536

IMPIEGATO vedovo con 3 figli, cerca brava donna di casa, età 25-35 anni. Indirizzo al Piccolo. 1529

GIOVANE agente manifatture abilissimo cerca pronta occupazione. Offerte „Manifatture". Piccolo. 1541

CERCASI prestaservizi alcune ore. Rapicio 5, II porta 12. 1538

SARTORIA Spangaro via S. Caterina N. 4, cerca 2 garzone. 1371

CERCASI garzona calzolaia. M. Michl. via S. Caterina 3, primo. 1523

CERCANSI ragazze Baulaio, Massimo Azelio 21. 1548

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Farneto 46. 1544

CERCASI capace lavorante calzolaio per tutti lavori, Indirizzo Piccolo. 1546

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo Michele 14 collegio-convitto, doposcuola. Scrupolosa sorveglianza. Ripetizione materie scolastiche. Corsi privati accelerati. Retta modica. 12828

MAESTRA abilitata con distinzione impartisce lezioni scolare scuole popolari cittadine, prepara all'esame abilitazione maestre froebeliane, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7239

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese, massimo 6 allieve. Si accettano iscrizioni giornalmente dalle 10-12, dalle 3-5. Fanny Luzzatto. Corso 7, terzo. 832

LA scuola di disegno, taglio e confezione di vestiti, Fanny Luzzatto, si riapre il 16 settembre. Iscrizione giornalmente. Corso 7, terzo. 831

DATTILOGRAFICA scuola maschile-femminile (scrittura a macchina) fornita dei principali sistemi come: Stearns, Underwood, Remington, Yost, Empire, Adler, senza limitazione nel numero delle lezioni. Collocamento gratuito di pratici dattilografi. Per informazioni: Deposito macchine scrivere, via Poste 6. (Attenzione all'indirizzo). 8459

SIGNORE cerca maestra conversazione francese, ore pomeridiane. Offerte sub „Pomeridiane" Piccolo. 1363

VIENNESE dà lezione tedesco, grammatica conversazione, nonchè in matematica. Prezzo mitissimo. Sub. „Tedesco" Piccolo. 13083

40 fiorini mensili, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana tedesca, dattilografia tutto compreso. Cernè, Via Caterina 4. 1526

SALA Mally. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno, maestro. 1553

AFFITTANZE

QUARTIERE cinque camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Lucia 4. 1302

MAGAZZINO in corte, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 1303

BELLISSIMI **quartieri: camera, camerino, cucina, acqua; tre, quattro camere, camerino, cucina, cantina, acqua, eventualmente giardino affittansi prontamente, Piccardi 14. Rivolgersi portinaio.** 6205

STUDENTE trova stanza, costo famigliare presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2281

PENSIONE per fanciulle e giovanette presso distinta maestra. Via Cologna 23, II. 712

AFFITTASI bella stanza soleggiata, con due finestre strada, volendo costo, Pondares 6, terzo, porta 12. 1442

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli, grandi, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33. Mosettig. 1545

DISTINTI coniugi affittano splendida stanza, eccellente costo, due signori o studenti. Angolo Chiozza-Bachi. Indirizzo Piccolo. 1543

AFFITTASI stanza chiara, pulitissima, costo, persona civile. Madonnina 36 II. 8365

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3 V. 1527

PRONTAMENTE cerco stanza con costo presso distinta famiglia nei pressi Acquedotto. Offerte al Piccolo sub „Reali". 1542

AFFITTO stanza grande, davanti, vuota, uso cucina, acqua. Altra stanza vuota costo. Chiozza 32 III. 6. 1534

CAMERETTA ammobiliata affittasi fiorini 8. Giosuè Carducci 38, porta 5. 1539

QUARTIERINO, 2 stanze, camerino, cucina, V. piano, doghe, gas, acqua, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1532

VIA Galileo 1, affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, casa nuova. 8411

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, primo. 1520

AFFITTASI prontamente quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini, bagno, cucina e cantina al mezzanino dello stabile testè costruito in via Gaetano Donizetti 3. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 13084

AFFITTASI a signore solo grande stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 1356

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LIBRI I—V Reali italiane, vendonsi a modico prezzo, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1241

VENDESI **o affittasi villino sette stanze, camerino, stanza da bagno, due cessi, tre ripostigli, cucina, dispensa, vastissima cantina e soffitta, acqua Aurisina e pozzo, splendido giardino. Dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo.** 964

PIANINI nuovi ed usati, prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento „Germania", Cavana 7. 8351

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11137

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11138

VILLEGGIANTI! Vendesi via Tintore 8, telefono 2077, delle proprie campagne, vino da pasto; nonchè Refosco e Moscato „asciutto" in bottiglie, franco domicilio. 1011

VENDONSI divano-galleria, divanetto, due poltroncine, materassi di crine. Tappeziere, Fontanone 21. 433

VENDESI cucina popolare, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 1474

DA vendere una macchina a vapore di 10 cavalli di forza, una dinamo di 70 Ampèr ed una di 30 Ampèr tutte in ottimo stato. Rivolgersi studio ingegnere Bachmid, via Ariosto 3. 8393

VENDONSI diversi mobili salotto. Via Martiri 22, secondo, dalle 3 alle 5, esclusi rivenditori. 8441

ZANNONI via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti, pianini ed armonium primarie fabbriche estere e nazionali, vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 12983

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO rosario con 4 medaglie crocifisso, cara memoria. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1551

[illegible]

ELENA. **Prego farsi conoscere poi risponderò saluti R. O.** 1549

SIGNORA civile prenderebbe studenti a costo, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 802

CERCO socio, socia con 5000 corone garantite proprie mani. Onorario, utile. „Offerte serie: „Negozio generi alimentari" Piccolo. 1535

LA
Società fra i Proprietari di Stabili
ha trasferito la sua cancelleria
in Via Vincenzo Bellini N. 11,
II piano
Ore di ufficio: 9-1 e 4-7

L'Avvocato
Dott. Cesare Piccoli
ha trasferito il suo Studio
in via Vincenzo Bellini N. 11,
II P.